

Carburanti, ulteriori aumenti anche in Abruzzo

18 Febbraio 2024



Dopo un breve intervallo di calma, si è registrato un nuovo incremento nei prezzi dei carburanti, con la soglia dei 2 euro al litro per la benzina servita che è stata superata solo alcuni giorni fa. Negli ultimi giorni, come riporta Rete8, alcuni distributori sparsi sul territorio nazionale hanno visto un ulteriore aumento, portando il prezzo della benzina a 2,5 euro al litro, sempre in modalità servito. Questa nuova situazione è stata evidenziata da **Assoutenti**, che ha analizzato i dati forniti dal Ministero attraverso l'“**Osservaprezzi Carburanti**” del Mimit (Ministero delle Imprese e del Made in Italy). Tale strumento consente di monitorare in tempo reale i prezzi praticati presso gli impianti di distribuzione nel territorio nazionale, come segnalato dagli stessi gestori.

Al 16 febbraio, i listini della benzina mostrano un aumento significativo, con un distributore di Taranto che vende il carburante a 2,537 euro al litro, mentre il gasolio si attesta poco sotto, a 2,447 euro al litro. Questa situazione non è un caso isolato, poiché si riscontra una tendenza simile anche in altre regioni italiane. In Abruzzo, ad esempio, in alcuni distributori il prezzo supera i 2 euro al litro.

Massimiliano Di Lisio, rappresentante di **Confartigianato Trasporti Pescara**, attribuisce questo aumento non solo alla crisi nel canale di Suez e al contesto bellico internazionale, ma soprattutto alla speculazione. Secondo Di Lisio, è probabile che i prezzi della benzina e del gasolio continuino a salire, e non si esclude la possibilità di proteste da parte delle associazioni di categoria.

Questa situazione rappresenta un ulteriore peso per le famiglie italiane già alle prese con le

difficoltà economiche derivanti dalla pandemia. L'incremento dei costi dei carburanti influisce non solo sui trasporti individuali, ma anche sui costi di produzione e distribuzione delle merci, alimentando l'inflazione e mettendo a rischio la ripresa economica del Paese.

È necessario che le istituzioni e le autorità competenti intervengano con misure concrete per contrastare questa tendenza e proteggere i cittadini e le imprese dall'impennata dei prezzi dei carburanti, che minaccia di aggravare ulteriormente la già delicata situazione economica nazionale.